

COSTRUIAMO LA BAMBOLA



OBLIKUJEMO PUNČKO

Realizzato dalla classe 1^a B
Scuola Primaria Statale "Gen. A. Pecorini"
Sez. tempo pieno c/o "Ungaretti"
di Gorizia

Autori:

Carluccio Lucrezia	Omasta Tamara
Cleri Matteo	Pasquali Alessandra
Fastiggi Alessio	Pischiutta Alice
Fratepietro Matteo	Rissetto Davide
Lutman Federico	Tavani Giulia
Mascellari Diego	Valdiserra Jacopo
Maver Dalila	Villani Roberto

Insegnanti:

Palomba Elena: lingua italiana
Maggio Raffaella: lingua inglese
Vuaran Francesca: lingua friulana
Valentinčič Erica: lingua slovena

Percorso realizzato con finanziamenti statali e regionali per i
progetti di avvicinamento alle lingue ed alle culture minoritarie (L.482/99).
Progettazione e coordinamento: Ins. Francesca Vuaran

Il libro è stato curato dalle insegnanti Palomba E. e Vuaran F.

Finito di stampare nel maggio 2005, presso S.G.I. di Gorizia
Per conto della Direzione Didattica di via Zara - Gorizia

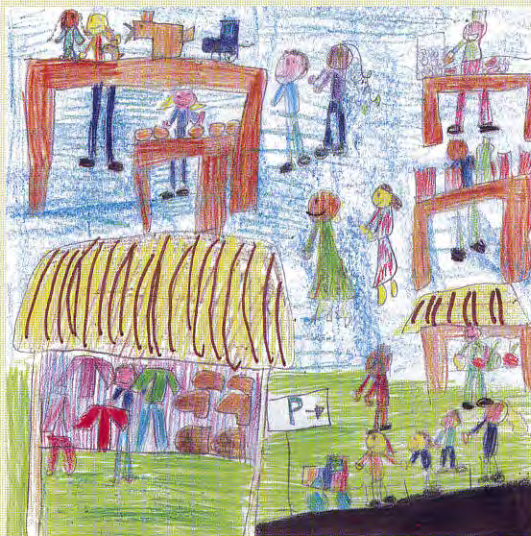
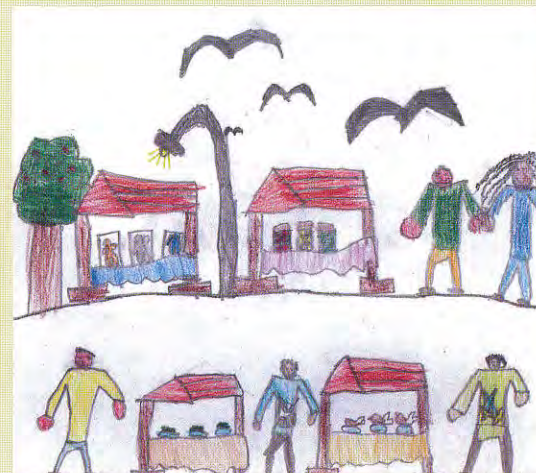
Alunni dalla lingua ... lunga e dallo sguardo lontano

A conclusione del loro primo, brillante anno di scuola primaria, le alunne, gli alunni e le insegnanti della classe I B "Pecorini - Tempo pieno" di Gorizia, hanno realizzato questo prezioso e bellissimo libretto.

Prezioso, in primo luogo, perché scritto nelle quattro lingue apprese nel corso dell'anno; prezioso, ancora, perché la storia affronta il tema della diversità, attraverso il personaggio di Nady, bambina senegalese adottata e alle prese con il problema di adattarsi alla nuova realtà familiare e culturale;

bellissimo perché impreziosito da illustrazioni ricche di inventiva e personalità espressa con la semplicità caratteristica dei bambini. Si tratta di un prodotto di rilevante valore, sia dal punto di vista degli apprendimenti, sia da quello, non secondario, di tipo educativo, per la realizzazione del quale, da parte dello scrivente, va un grande plauso alle bambine, ai bambini, alle appassionate e competenti insegnanti.

Giorgio Mancini
Dirigente Scolastico della
Direzione Didattica di via Zara
Gorizia



Perché questo libro?

Il libretto nasce dal desiderio di lasciare traccia di un percorso interdisciplinare svolto nella classe con l'intento di dare la dovuta importanza all'italiano come lingua veicolare per tutte le discipline, ma anche di riconoscere dignità culturale e di cittadinanza alle altre lingue presenti nel nostro contesto territoriale: all'inglese, che è inserito ormai a pieno titolo nella scuola dell'infanzia del Circolo di via Zara per i bambini dell'ultimo anno, al friulano e allo sloveno considerate "lingue d'ambiente", la cui conoscenza arricchisce la formazione degli alunni. Queste due ultime lingue sono state introdotte in via sperimentale, secondo le indicazioni della legge n.482/99 e con il sostegno degli interventi regionali.

Realizzare un'interazione significativa tra le diverse lingue, grazie all'uso frequente e interscambiabile delle stesse, ci è sembrata la modalità più efficace per sviluppare le strutture linguistiche degli alunni, avviandoli ad un apprendimento di tipo plurilinguistico che faciliterà il loro approccio successivo con altre lingue.

Lungo il percorso si è verificata anche un'importante acquisizione: gli alunni di madrelingua russa e bosniaca, presenti nella classe, che prima avevano relegato l'uso della stessa ai luoghi domestici, hanno scoperto somiglianze e manifestato desiderio di condividere le loro conoscenze, rinfanciati dall'attenzione che è stata dedicata alle lingue "altre"; ne è nato un vero e proprio laboratorio linguistico attivo e continuo, oltre che gratificante, che ha avviato la costituzione di una vera e propria biblioteca plurilingue con il contributo degli allievi.

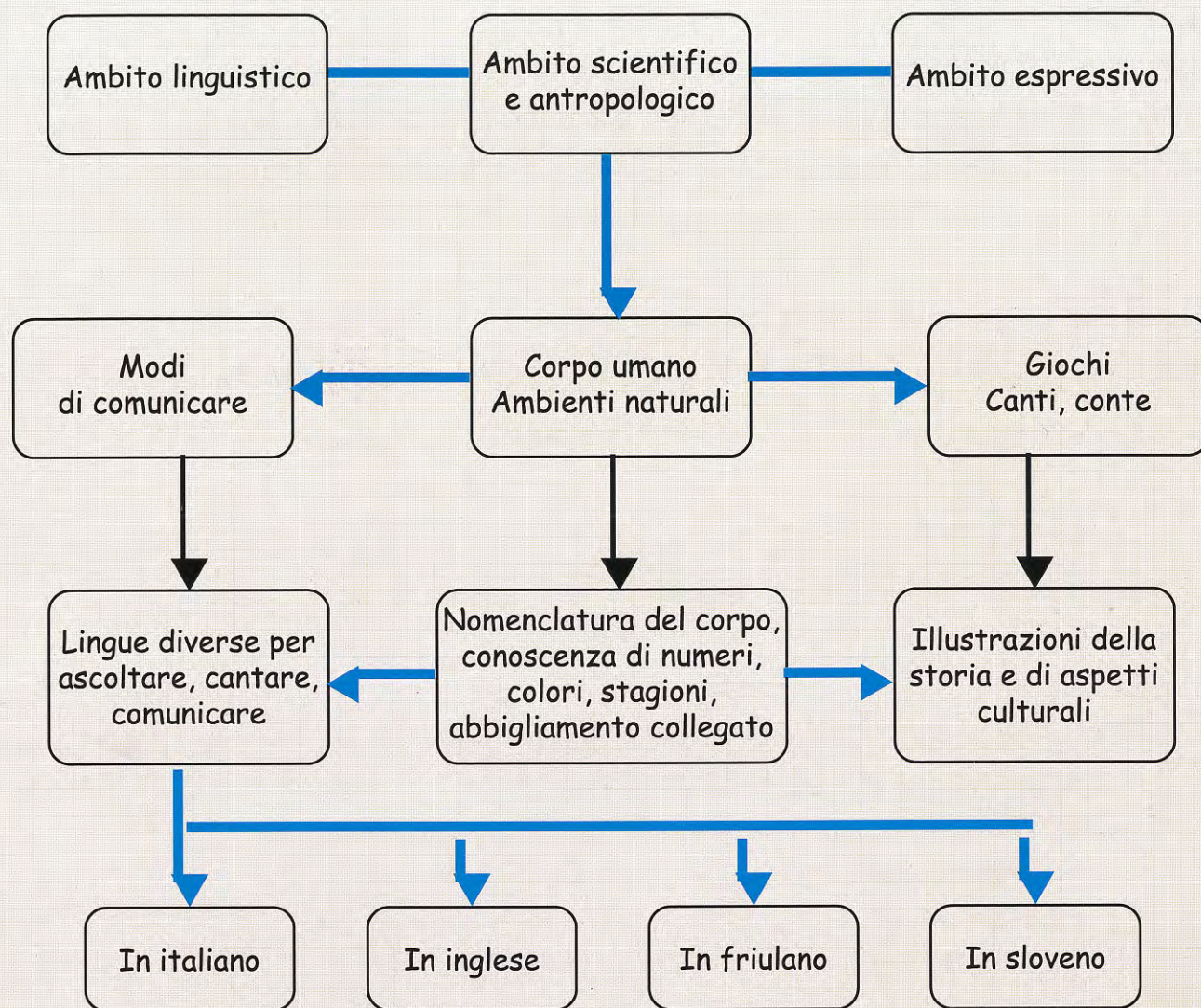
L'approccio utilizzato, di tipo fortemente ludico, ha mantenuto viva l'attenzione e l'impegno, permettendo di raggiungere questo bel risultato: si è partiti da una fiaba, costruita per l'occasione, con la funzione di sfondo integratore nel quale incontrare i valori alti della tolleranza, della comprensione tra appartenenti a culture diverse, della convivenza non esente da difficoltà a capirsi e a comprendere ragioni e motivi per scelte diverse.

Questo libretto non riporta certo la ricchezza del percorso realizzato e delle tematiche incontrate, la cui corposa documentazione appartiene ad ogni alunno, ma è stato confezionato con un duplice scopo: il primo è quello di diffondere un'esperienza trasferibile ad altre situazioni; il secondo, di tipo evocativo, intende valorizzare il percorso, a partire dalle illustrazioni prodotte dai protagonisti, affinché un giorno, riscoprendo l'opuscolo in fondo ad un cassetto, possa loro richiamare alla memoria un'esperienza piacevole e altamente formativa.

L'insegnante referente
del progetto "Lingue minoritarie"
Francesca Vuaran



La storia raccontata è servita da sfondo integratore nel quale si è realizzato un percorso interdisciplinare espresso nella seguente mappa.



L'ARRIVO DI NADY

Luca è un bambino di 8 anni .

Per lui e la sua famiglia è un giorno speciale.

Nella sua casa è arrivata Nady, una bambina africana di 7 anni, giunta dal Senegal dopo un lungo e faticoso viaggio.

Tutti la accolgono con un caloroso "Benvenuta!" e lei ringrazia in francese.

Nady non ha più i genitori e quella è la sua nuova famiglia.

NADYJIN PRIHOD

Luka je osem letni otrok.

Zanj in za njegovo družino je to poseben dan.

K njemu domov je prišla Nady, sedem letna afriška deklica, ki je prispela iz Senegala po dolgem in težkem potovanju.

Vsi jo sprejmejo s toplim »Dobrodošla« in ona se zahvali v francoščini.

Nady nima več svojih staršev in to bo njena nova družina.





SEGNİ E GESTI PER . . . COMUNICARE

I primi giorni trascorsi nella nuova famiglia non sono molto facili per la piccola Nady che fa davvero fatica a comunicare con tutti.

Luca cerca di farsi capire a gesti; lui ha molti giocattoli: robots, automobiline e morbidi animalucci.

Così le offre un bellissimo scoiattolino di peluche.

Nady lo stringe a sé e prova una straordinaria sensazione di calore.

Per i due bambini non è ancora possibile comunicare nella stessa lingua, ma talvolta i gesti valgono più di qualsiasi parola!

ZNAKI IN KRETNJE ZA...SPORAZUMEVANJE

Prvi dnevi, ki jih mala Nady preživi v novi družini, niso zelo lahki, saj se prav s težavo sporazumeva z vsemi.

Luka poskuša sporazumevanje z znaki; on ima veliko igrač: robote, avtomobilčke in mehke umetne živalice. Zato ji podari čudovito plišasto veveričko.

Nady jo stisne k sebi in začuti izredno toplino.

Otroka se še ne moreta razumeti preko istega jezika, a včasih veljajo znaki več, kot marsikatera beseda!





DUE MONDI A CONFRONTO

Luca frequenta la seconda classe della scuola primaria; in classe sono in sedici.

Nady al suo paese, invece, frequentava la prima.

In Senegal, in classe erano in quaranta e imparavano a leggere, a scrivere e a parlare in francese.

La casa di Luca è bella e accogliente.

Nady viveva in un piccolo villaggio formato per lo più da capanne.

I più fortunati vivevano anche in dieci in case fatte di mattoni.

Con l'arrivo della bella stagione Luca e Nady spesso si ritrovano all'aperto con gli amici.

C'è chi gioca a nascondino, chi con la palla, chi corre in bicicletta.

Al suo villaggio la bambina e i suoi amici erano abituati ad aiutare i loro genitori ad accudire gli animali.

Nady è triste: le manca la sua gente; ad un certo punto esclama:- Io voglio la mia casa e la mia bambola!

DVA SVETOVA SE PRIMERJATA

Luka obiskuje drugi razred osnovne šole; v razredu je 16 otrok.

Nady pa je v svoji državi obiskovala prvi razred.

V Senegalu je bilo v razredu 40 otrok in učili so se branja, pisanja in francoščine.

Lukov dom je lep in prijeten.

Nady je živel v majhnem naselju, kjer so bile večinoma kolibe.

Najsrečnejši so živeli tudi v hišah iz opek a vsaj v desetih.

Komaj so dnevi toplejši, se Luka in Nady pogosto srečujeta na prostem prijatelji.

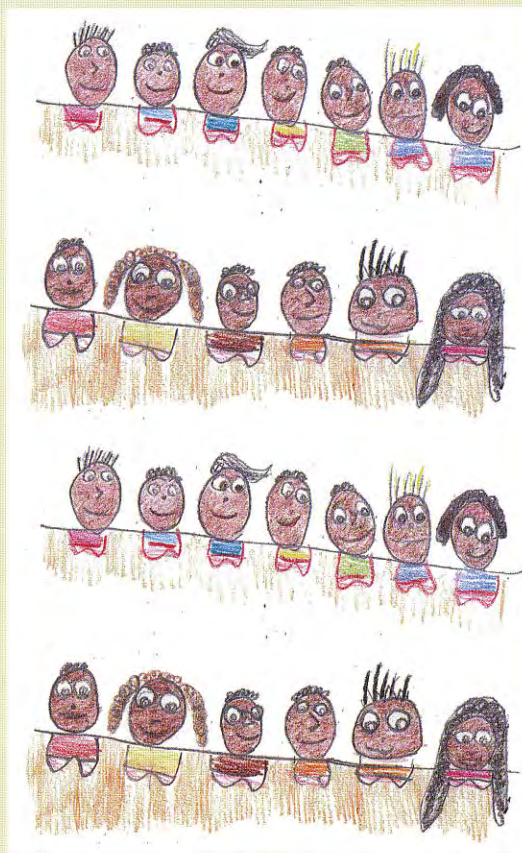
Nekateri se igrajo v skrivanje, drugi z žogo, tretji kolesarijo.

Deklica je bila navajena, da je s svojimi prijatelji v naselju pomagala staršem pri negovanju živali.

Nady je žalostna: manjkajo ji svoji ljudje; nenadoma vzdikne:

-Hočem svoj dom in svojo punčko!





UN PEZZETTO D'AFRICA

Finalmente è primavera!

In una splendida giornata di aprile, Luca accompagna la sua sorellina alla "Fiera dell'artigianato africano".

Il mercatino è stato organizzato in una piccola piazza dove ci sono molte bancarelle di ogni tipo.

I venditori sono dei veri "Vu' cumprà".

Che sorpresa! Proprio in quel mercatino, che ricorda un "pezzettino di casa", Nady ritrova la sua bambola Amina.

Gli occhi della bambina brillano per la felicità; il cuore le batte forte per l'emozione.

Luca decide di comprare la bambola con i suoi risparmi.

KOŠČEK AFRIKE

Končno je pomlad!

Nekega čudovitega aprilskega dne Luka pospremi svojo sestrico na »Sejem Afriškega obrtništva«.

Lokalni sejem so organizirali na majhnem trgu, kjer je veliko stojnic vseh vrst. Prodajalci so pravi afričani.

Kakšno presenčenje! Prav na tej tržnici, ki spominja na »košček doma«, Nady najde svojo igračko -punčko Amino.

Dekličine oči lesketajo od sreče; srce ji od radosti močno bije.

Luka kupi punčko s svojimi prihranki.





BANCARELLA
DELLE
BOESE TIE

BANCARELLA
DELLE BAMBINE

BANCARELLA
DELLA FRUTTA

BANCARELLA
DEI VESTITI

BANCARELLA
DEI PUPAZZI

ISTRUZIONI PER L'USO

Amina è una bambola nera fatta di stoffa; non è molto morbida perché l'hanno riempita di paglia.

Indossa un vestitino dai colori molto vivaci; ha gli occhi e i capelli neri.

Al rientro a casa dei bambini, mamma e papà ammirano la bambola.

La mamma propone di costruire tutti insieme una bambola come Amina.

Tutti sono d'accordo.

In casa c'è sempre del materiale di recupero: stoffa bianca per il corpo, ritagli di stoffa colorata per il vestito, un gomitolo di lana marrone per i capelli, bottoni, nastri e filo per cucire.

La mamma si offre di cucire ed il papà di aiutare i bambini ad attaccare il resto.

Insieme ridono, scherzano e chiacchierano.

Momenti indimenticabili: a Nady, finalmente serena, piace davvero quella famiglia!

NAVODILA ZA UPORABO

Amina je črna punčka iz blaga; ni zelo mehka, ker so jo napolnili s slamo.

Na sebi ima zelo pisano oblekico, njene oči in lasje so črni.

Ko se otroka vrne domov, oče in mama občudujeta lutko.

Mama predlaga, da bi vsi skupaj sestavili prav takšno punčko, kot je Amina.

Vsi soglašajo.

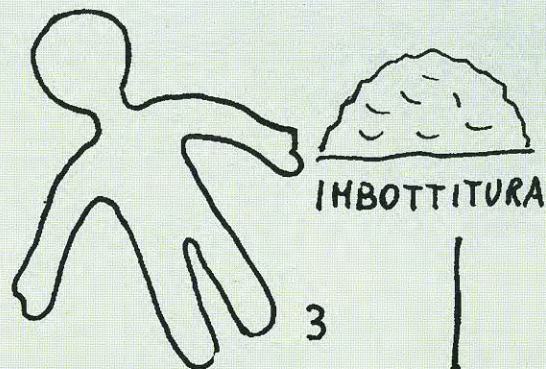
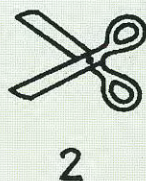
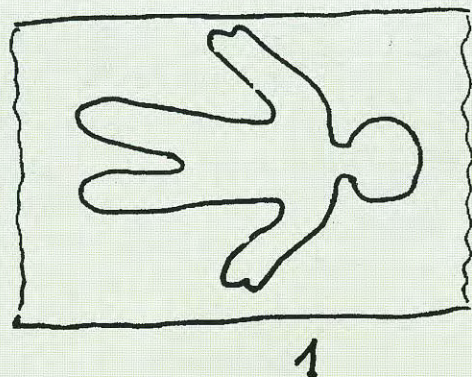
Doma se vedno najde odvečni material: belo blago za telo, barvni odrezki blaga za obleko, rjav klobčič volne za lase, gumbi, trakci in sukanec za šivanje.

Mama se ponudi, da jo bo zašila, oče pa bo pomagal otrokom pri pritrdjevanju vsega ostalega.

Skupaj se smejejo, se zabavajo in klepetajo.

Nepozabni trenutki: Nady je končno srečna. Razumela je, da je postala član res lepe družine.





Come si confeziona la bambola di stoffa?

1. riportare il contorno del modello sulla stoffa doppia;
2. tagliare lungo il segno e cucire a mano o a macchina;
3. rovesciare la sagoma e riempirla con ovatta;
4. tagliare e cucire i vestiti e attaccare i capelli di lana;
5. dipingere il viso e ... ammirare!



